

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

**La seduta comincia alle 9,35.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**Sull'ordine dei lavori.**

DANIELA GARNERO SANTANCHÈ, *Vicepresidente del Comitato pareri della V Commissione*, stigmatizza il comportamento del Governo che, non essendo rappresentato presso il Comitato pareri della V Commissione, non ha consentito a quest'ultimo di esprimere il prescritto parere: invita il Presidente ad assumere le iniziative che riterrà più opportune affinché non si verifichino più tali inconvenienti.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera.

ANTONIO LEONE segnala ironicamente l'assenza del deputato Giachetti, solitamente solerte nello stigmatizzare l'inizio non puntuale delle sedute.

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantacinque.

**Seguito della discussione del disegno di legge S. 1064, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 4 del 2002: Settore zootecnico (approvato dal Senato) (2516).**

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione

e degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

GIUSEPPE FRANCESCO MARIA MARINELLO, *Relatore*, conferma il parere contrario sugli emendamenti riferiti ai restanti articoli del decreto-legge.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, concorda.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

**Si riprende la discussione.**

ALDO PREDÀ, nel condividere talune finalità perseguite dall'articolo 4 del provvedimento d'urgenza, nel testo approvato dal Senato, esprime invece perplessità sul contenuto del comma 5-ter, del quale l'emendamento Franci 4.1, di cui è cofirmatario, propone la soppressione.

CLAUDIO FRANCI ricorda le finalità dei suoi emendamenti 4.1 e 4.2 e ne raccomanda l'approvazione.

PIERO RUZZANTE, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, chiede la votazione nominale.

PRESIDENTE, per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,55, è ripresa alle 10,10.**

PRESIDENTE passa ai voti.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Franci 4.1.*

CLAUDIO FRANCI rileva che il suo emendamento 4.2 è volto a sopprimere le disposizioni contenute nel comma 5-*quater* dell'articolo 4 del decreto-legge, che si pongono in contrasto con la normativa comunitaria in materia di pesca.

EGIDIO BANTI dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento Franci 4.2.

ALDO PREDÀ esprime l'orientamento favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo all'emendamento Franci 4.2, di cui è cofirmatario.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, ricordato che la politica attuata dai Governi di centrosinistra ha determinato l'apertura in sede comunitaria di sei procedure di infrazione nei confronti dell'Italia, invita l'opposizione a rispettare le intese raggiunte nel corso della seduta di ieri relativamente all'*iter* del disegno di legge di conversione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Franci 4.2.*

CLAUDIO FRANCI ritira i suoi emendamenti 4.3 e 4.4.

LINO RAVA illustra le finalità del suo emendamento 6.1.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rava 6.1.*

ALDO PREDÀ illustra le finalità del suo emendamento 6-*sexies*.1.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Preda 6-*sexies*.1 e Franci 6-*septies*.1.*

LINO RAVA illustra le finalità del suo emendamento 7.1, ricordando l'impegno del Governo ad accogliere un ordine del giorno volto a riconsiderare le modalità di copertura degli oneri finanziari derivanti dall'attuazione del decreto-legge in esame.

LUCA MARCORA esprime contrarietà, a nome del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, alle modalità di copertura degli oneri finanziari necessari a fronteggiare le conseguenze della crisi derivante dall'emergenza BSE.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rava 7.1.*

ALDO PREDÀ illustra le finalità dell'emendamento Rava 7.2, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rava 7.2.*

GIUSEPPE MOLINARI illustra le ragioni in base alle quali il suo emendamento 7-*ter*.1 propone di finanziare l'Ente irrigazione per la Puglia, la Lucania e l'Irpinia.

NICOLA ROSSI osserva che l'emendamento Molinari 7-*ter*.1 è volto ad affrontare l'emergenza idrica nel Mezzogiorno, anche in considerazione della disattenzione prestata a tale problema dal Governo e dalle regioni amministrare da una maggioranza di centrodestra.

SAURO SEDIOLI rileva l'inadeguatezza delle risorse stanziare per fronteggiare l'emergenza idrica nel Meridione.

GIUSEPPE ROSSIELLO lamenta l'assenza di una progettualità volta ad affrontare con efficacia l'emergenza idrica.

SALVATORE ADDUCE, sottolineata la scarsa attenzione prestata dal Governo alla crisi idrica del Mezzogiorno, invita l'Assemblea a valutare l'opportunità di approvare l'emendamento Molinari 7-ter.1.

ANTONIO LEONE ricorda che i Governi di centrosinistra si sono sempre disinteressati dei problemi connessi all'emergenza idrica nel Mezzogiorno: invita, quindi, i deputati dell'opposizione ad evitare affermazioni demagogiche e strumentali.

PIETRO FOLENA paventa il rischio di un ulteriore aggravamento della situazione di emergenza idrica nel Mezzogiorno: invita pertanto l'Assemblea ad approvare l'emendamento Molinari 7-ter.1.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, richiama le ingenti risorse stanziare per il settore irriguo, ricorda l'impegno del Governo in direzione di una razionalizzazione delle competenze dei vari Ministeri in materia di risorse idriche.

COSIMO GIUSEPPE SGOBIO ritiene che l'emendamento Molinari 7-ter.1 rechi norme che potrebbero contribuire ad affrontare la crisi idrica del Mezzogiorno: invita pertanto l'Assemblea ad approvarlo.

NICOLA ROSSI invita l'Esecutivo ad adottare provvedimenti urgenti per fronteggiare la grave emergenza idrica esistente in Puglia, accertando nel contempo le eventuali responsabilità della situazione determinatasi in quella regione.

GIUSEPPE ROSSIELLO ricorda che all'accordo di programma raggiunto dalle regioni Puglia e Basilicata non è stata data compiuta operatività.

SANTINO ADAMO LODDO preannunzia voto contrario sul disegno di legge di conversione del provvedimento d'urgenza in esame, che non appare idoneo a risolvere i problemi del mondo agricolo né a provvedere ad una corretta gestione delle risorse idriche.

ANTONIO BOCCIA, atteso l'ampio dibattito sviluppatosi sull'emendamento Molinari 7-ter.1, invita il Governo a considerare prioritario un intervento finanziario volto a contribuire al superamento della crisi idrica del Mezzogiorno.

GREGORIO DELL'ANNA ritiene che sulle questioni concernenti i temi della bonifica e dell'irrigazione sia opportuna una riflessione più compiuta che non dia adito a strumentalizzazioni.

ALBA SASSO ricorda le deleterie conseguenze derivanti dalla crisi idrica in Puglia.

TINO IANNUZZI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Molinari 7-ter.1.

FRANCESCO GIORDANO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sull'emendamento Molinari 7-ter.1; ritiene altresì inopportuno privatizzare l'acquedotto pugliese.

LUIGI PEPE richiama l'attenzione dei deputati della maggioranza sulla risposta insoddisfacente fornita dal Governo ad un atto di sindacato ispettivo concernente l'acquedotto pugliese, presentato dal deputato Boccia.

LELLO DI GIOIA dichiara il voto favorevole dei deputati Socialisti democratici italiani sull'emendamento Molinari 7-ter.1 e stigmatizza l'atteggiamento del Governo,

che sembra non prestare la dovuta attenzione all'emergenza determinata dalla siccità che interessa il Meridione.

PIER PAOLO CENTO dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi-L'Ulivo sull'emendamento Molinari 7-ter.1, volto a fornire una prima, utile indicazione per affrontare l'emergenza idrica.

MARIO LETTIERI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Molinari 7-ter.1 ed auspica che il Governo ritenga prioritario sostenere economicamente gli enti irrigui del Mezzogiorno.

GIANFRANCO BLASI sottolinea che l'attuale grave situazione dell'Ente, per il quale l'emendamento in esame propone il finanziamento, si è determinata nel passato e che le relative responsabilità non possono essere attribuite all'Esecutivo in carica.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molinari 7-ter.1.*

#### **Sull'ordine dei lavori.**

LUCIANO VIOLANTE chiede che il Governo riferisca sollecitamente all'Assemblea in ordine ai giudizi espressi dai ministri Bossi e Martino sulla manifestazione svoltasi sabato scorso, oggetto anche di una interpellanza presentata dai gruppi dell'opposizione.

FRANCESCO GIORDANO si associa alla richiesta formulata dal deputato Violante, sottolineando la gravità delle dichiarazioni rese da esponenti del Governo e ribadendo che esse non influiranno sull'atteggiamento dell'opposizione e delle organizzazioni sindacali.

DARIO GALLI ricorda che, secondo una prassi consolidata, gli interventi sull'ordine dei lavori che non attengano al tema in discussione debbono essere svolti al termine della seduta.

PRESIDENTE, pur concordando sull'irritualità di un dibattito incidentale a seguito dell'intervento del deputato Violante, ritiene che la questione posta presenti i connotati dell'urgenza.

MARIO LANDOLFI, nel ritenere che non sia questo il momento per entrare nel merito della questione posta dal deputato Violante, riconosce la legittimità delle manifestazioni di protesta contro la politica del Governo; invita, peraltro, le forze politiche di opposizione a moderare i toni della polemica contro l'operato dell'Esecutivo.

PRESIDENTE ricorda che la Giunta per il regolamento ha stabilito che deroghe ai rigorosi limiti di pertinenza degli interventi sono possibili allorché siano giustificate da ragioni di eccezionale urgenza e rilevanza politica.

MARCO RIZZO, auspicato che il Governo chiarisca la propria linea politica, ricorda che le forze della sinistra si sono sempre battute strenuamente contro il terrorismo ed hanno sempre difeso i diritti dei lavoratori nella piena legalità.

MARCO BOATO, stigmatizzato il comportamento di esponenti del Governo che, a seguito delle dichiarazioni rese sulla manifestazione svoltasi sabato scorso, ha portato alla revoca del previsto incontro con le parti sociali, chiede una tempestiva e necessaria assunzione di responsabilità da parte del Presidente del Consiglio circa l'indirizzo dell'Esecutivo in materia di politica del lavoro e di lotta al terrorismo.

IGNAZIO LA RUSSA invita la Presidenza a proseguire nella trattazione dei punti all'ordine del giorno della seduta odierna, rinviando il dibattito sul tema oggetto dell'atto ispettivo presentato dall'opposizione ad una occasione più opportuna.

PRESIDENTE ritiene che su un tema così delicato come quello sollevato dal deputato Violante sia opportuno consen-

tire alle forze politiche di esprimere, seppure brevemente, la propria posizione.

UGO INTINI richiama l'attenzione dell'Assemblea sulla gravità delle dichiarazioni rese da esponenti del Governo che sembrano quasi prefigurare connivenze dei dirigenti sindacali con il terrorismo; rivolge altresì un invito ad ascoltare gli appelli del Presidente della Repubblica.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, nell'associarsi alla richiesta formulata dal deputato Violante, sottolinea che analoghi inviti erano stati rivolti al Governo sugli indirizzi politici in materia di immigrazione e sulla crisi in Medio Oriente.

PRESIDENTE ricorda i motivi per i quali le informative urgenti del Governo sul Medio Oriente e sull'immigrazione sono state rinviate, previa tempestiva comunicazione ai gruppi parlamentari.

LUCA VOLONTÈ, giudicato inusuale lo svolgimento di interventi in merito alla richiesta formulata dal deputato Violante, invita il Presidente a garantire il pieno rispetto delle decisioni assunte in seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo in ordine alla programmazione dei lavori dell'Assemblea.

ELIO VITO, pur riconoscendo la legittimità delle richieste formulate dall'opposizione, giudica inaccettabile l'atteggiamento strumentale da questa assunto, anche alla luce delle determinazioni alle quali unanimemente è pervenuta la Conferenza dei presidenti di gruppo. Ritene possibile — acquisita la disponibilità del Governo — consentire all'Esecutivo di riferire in aula sull'oggetto dell'interpellanza presentata dall'opposizione, ma solo a conclusione dell'esame dei provvedimenti iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna; auspica peraltro che la Giunta per il regolamento sia investita dell'opportunità di applicare anche all'esame dei disegni di legge di conversione l'istituto del contingentamento dei tempi.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera la richiesta formulata dai gruppi di opposizione e conferma le motivazioni che lo hanno indotto a consentire un dibattito incidentale sulle osservazioni dei deputati Violante e Giordano.

ALESSANDRO CÈ, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Elio Vito, lamenta una sorta di sudditanza psicologica della Presidenza nei riguardi del deputato Violante; auspica, quindi, il rispetto delle norme e della prassi parlamentari, preannunciando, in caso contrario, atteggiamenti conseguenti da parte dei deputati del gruppo della Lega nord Padania.

PRESIDENTE non accetta il rilievo del deputato Cè, che ha paventato una possibile sudditanza psicologica del Presidente di turno, che invece ha sempre agito secondo la propria coscienza (*Commenti del deputato Cè*).

Avverte che la Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata per le 12,30.

### **Si riprende la discussione.**

SAURO SEDIOLI lamenta la ristrettezza dei tempi a disposizione della Camera per l'esame del provvedimento d'urgenza, che non ha consentito di instaurare un dialogo costruttivo in vista della definizione di un piano organico di intervento per i settori agricolo, zootecnico e della pesca; auspica altresì che il Governo mantenga l'impegno assunto allorché ha preannunciato la disponibilità ad accogliere l'ordine del giorno relativo alla copertura degli oneri finanziari recati dal decreto-legge.

CLAUDIO FRANCI dichiara voto contrario sull'articolo 1 del disegno di legge di conversione, pur dando atto al Governo della disponibilità ad accogliere ordini del giorno presentati da deputati dell'opposizione.

LUCA MARCORA, nel dichiarare il voto contrario del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'articolo 1 del disegno di legge di conversione, lamenta l'indisponibilità della maggioranza e del Governo a modificare il testo del provvedimento d'urgenza, che peraltro reca misure approssimative per fronteggiare la diffusione dell'epidemia BSE.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1 del disegno di legge di conversione.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 del disegno di legge di conversione, al quale non sono riferiti emendamenti.

LUIGI BORRELLI dichiara l'astensione del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 2 del disegno di legge di conversione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2 del disegno di legge di conversione.*

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, accetta gli ordini del giorno Vascon n. 1, Polledri n. 2, Volontè n. 3, de Ghislanzoni Cardoli n. 4 (*Nuova formulazione*), Grillo n. 6, Marinello n. 7, Pecoraro Scanio n. 8, Molinari n. 13, Rossiello n. 14, Marcora n. 18, Ruggieri n. 23 e Acquarone n. 24, nonché il punto *c* del dispositivo dell'ordine del giorno Crisci n. 21, del quale accoglie come raccomandazione i punti *a* e *b*; accoglie altresì come raccomandazione i restanti ordini del giorno presentati.

FABRIZIO VIGNI invita il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere espresso sul suo ordine del giorno n. 5, insistendo altrimenti per la votazione.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le politiche*

*agricole e forestali*, ribadisce che il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Vigni n. 5.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Vigni n. 5.*

LUIGI BORRELLI riterrebbe opportuno che il rappresentante del Governo chiarisse le ragioni del diverso orientamento espresso sul suo ordine del giorno n. 17 e sull'ordine del giorno Volontè n. 3, di analogo contenuto.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, ribadisce l'orientamento già espresso.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

LINO RAVA, rilevato che il Governo ha sottovalutato l'emergenza BSE, osserva che il provvedimento d'urgenza reca disposizioni inadeguate a dare soluzione a gravi problemi quali la distruzione dei materiali a rischio e l'emergenza idrica. Nel lamentare altresì l'indisponibilità del Governo e della maggioranza a recepire le modifiche migliorative del testo proposte dall'opposizione, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

ALFONSO GIANNI, nel dichiarare il voto contrario del gruppo di Rifondazione comunista, manifesta preoccupazione per l'ipotesi prospettata in merito all'eventuale applicazione delle norme regolamentari sul contingentamento dei tempi anche all'esame dei disegni di legge di conversione. Stigmatizza inoltre l'atteggiamento irresponsabile assunto dal Governo nel corso dell'*iter* parlamentare di un provvedimento d'urgenza che ritiene non delinea un intervento organico idoneo a scongiurare i danni causati dallo sfruttamento indiscriminato del territorio e dai tentativi di manipolazione delle produzioni agricole.

CLAUDIO FRANCI, nel dichiarare il voto contrario dei deputati Comunisti italiani, ribadisce le preoccupazioni già espresse nel corso del dibattito, sottolineando, in particolare, l'inadeguatezza delle misure volte a superare lo stato di crisi derivante dalla diffusione della BSE. Ritiene, inoltre, che il Governo dovrebbe stanziare, nei modi più opportuni, adeguate risorse finanziarie a sostegno del settore agricolo, tutelando nel contempo i diritti dei consumatori.

LUIGI BORRELLI, sottolineato il carattere emergenziale del provvedimento d'urgenza, che non reca misure in favore della riconversione delle aziende zootecniche e lascia irrisolto il problema della macellazione clandestina, ritiene che l'articolo 1, comma 9, del decreto-legge violi l'articolo 23 della Costituzione, introducendo una forma occulta di tassazione; dichiara pertanto voto contrario sul disegno di legge di conversione.

ALFONSO PECORARO SCANIO, richiamata l'indisponibilità del Governo e della maggioranza a recepire modifiche migliorative del testo del decreto-legge, dichiara il voto contrario dei deputati Verdi-L'Ulivo. Lamenta, quindi, l'insufficienza delle risorse destinate a finanziarie interventi a favore del settore agricolo, nonché l'assenza di limiti precisi e di adeguati controlli circa l'introduzione di farine animali nella filiera zootecnica ed alimentare.

SAURO SEDIOLI, lamentato il carattere emergenziale delle misure adottate, che non rispondono alle reali esigenze del settore zootecnico, dà atto al rappresentante del Governo della disponibilità manifestata con l'accoglimento degli ordini del giorno presentati dall'opposizione. Sottolineata, inoltre, l'importanza delle proteine vegetali, che considera una grande potenzialità per il Paese, rileva la necessità di dare piena attuazione al Protocollo di Kyoto. Dichiara, infine, voto contrario sul disegno di legge di conversione.

LUANA ZANELLA dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione e lamenta l'assenza di una specifica politica governativa che affronti compiutamente il tema della qualità dei prodotti agricoli e conseguentemente la tutela dei consumatori. Osservato che il provvedimento d'urgenza non individua soluzioni adeguate per il settore zootecnico, manifesta preoccupazione per le modalità di copertura degli oneri finanziari recati dal decreto-legge.

LUIGI GIACCO manifesta netta contrarietà alle modalità di copertura degli oneri finanziari recati dal provvedimento d'urgenza, che denotano ulteriormente l'insensibilità del Governo alle esigenze delle fasce sociali più deboli della popolazione; nell'invitare, pertanto, il Governo a reintegrare le risorse del fondo per le politiche sociali, dichiara il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

LAURA CIMA dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione e lamenta l'inadeguatezza delle misure volte a fronteggiare l'emergenza idrica nel Meridione; esprime altresì un giudizio fortemente critico sulle modalità con le quali si ritiene di far fronte alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione del provvedimento d'urgenza.

LUCA MARCORA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo. Ritiene, in particolare, che l'Esecutivo non abbia tenuto in considerazione l'effettiva portata delle questioni evidenziate, destinando risorse esigue alla loro soluzione, con modalità che peraltro destano serie perplessità.

GENNARO CORONELLA dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge di conversione e manifesta particolare apprezzamento per gli interventi volti alla salvaguardia dei prodotti derivati dal latte di bufala.

LELLO DI GIOIA, nell'esprimere contrarietà al merito del provvedimento d'urgenza ed al metodo seguito dall'Esecutivo nel predisporre misure urgenti ma insufficienti a risolvere i problemi dei comparti agricolo, zootecnico ed ittico, dichiara il voto contrario dei deputati Socialisti democratici italiani. Esprime soddisfazione per la disponibilità del rappresentante del Governo ad accettare gli ordini del giorno presentati ed auspica che si avvii al più presto una riflessione approfondita sul complesso dei temi trattati.

GIUSEPPE FRANCESCO MARIA MARINELLO dichiara il voto favorevole dei deputati della Casa delle libertà sul disegno di legge di conversione, ringraziando quanti hanno offerto il loro contributo al dibattito.

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 2516.*

**Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal tribunale di Taranto – II sezione penale.**

PRESIDENTE comunica che il tribunale di Taranto – II sezione penale ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 24 ottobre 2000 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico dell'onorevole Giancarlo Cito (*vedi resoconto stenografico pag. 59*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

Avverte altresì che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione elettronica senza registrazione di nomi.

*La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva.*

**Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal tribunale di Roma – XIII sezione civile.**

PRESIDENTE comunica che il tribunale di Roma – XIII sezione civile ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 17 marzo 1999 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento civile a carico dell'onorevole Domenico Gramazio (*vedi resoconto stenografico pag. 59*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

Avverte altresì che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione elettronica senza registrazione di nomi.

*La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva.*

**Annunzio della convocazione del Parlamento in seduta comune.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 60).*

**Inversione dell'ordine del giorno.**

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, dopo la sospensione della seduta i lavori riprenderanno con il seguito dell'esame del disegno di legge di conversione sul sistema elettrico nazionale, che precederà il seguito dell'esame

del testo unificato delle proposte di legge costituzionale recanti modifica dell'articolo 12 della Costituzione.

*(Così rimane stabilito).*

**Sospende la seduta fino alle 15.**

**La seduta, sospesa alle 14,30, è ripresa alle 15,05.**

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantaquattro.

**Seguito della discussione del disegno di legge S. 1125, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 7 del 2002: Sistema elettrico nazionale (approvato dal Senato) (2523).**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che le proposte emendative presentate si intendono riferite agli articoli ed al titolo del decreto-legge.

Avverte altresì che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Comunica che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la Presidenza applicherà l'articolo 85-bis del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, del regolamento. A tal fine, il gruppo di Rifondazione comunista e la componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo misto sono stati invitati a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione.

Dà quindi conto degli articoli aggiuntivi dichiarati inammissibili.

*(vedi resoconto stenografico pag. 61).*

FABRIZIO VIGNI esprime perplessità sulle norme del provvedimento d'urgenza,

con particolare riferimento ai criteri di programmazione territoriale, che sembrano non tenere nel dovuto conto le competenze delle regioni e degli enti locali, all'effettiva osservanza delle prescrizioni del Protocollo di Kyoto nonché alla scarsa considerazione riservata alla valutazione di impatto ambientale. Rileva, quindi, che gli emendamenti presentati dall'opposizione sono volti a migliorare il testo del decreto-legge in relazione a tali aspetti.

ANDREA LULLI, pur ritenendo che le misure proposte nel decreto-legge non rivestono carattere di urgenza, conviene sull'opportunità di incrementare la capacità di produzione di energia del Paese: osserva, tuttavia, che la realizzazione di nuove centrali postula il coinvolgimento degli enti locali e delle popolazioni interessate. Auspica, quindi, che nel prosieguo dell'iter parlamentare si possano apportare ulteriori miglioramenti al testo del provvedimento d'urgenza, pur sottolineando che sarebbe preferibile disciplinare il settore dell'energia con lo strumento del disegno di legge ordinaria.

RAFFAELLO DE BRASI, lamentato il ricorso alla decretazione d'urgenza per disciplinare il settore della produzione di energia, sottolinea l'opportunità di predisporre un piano energetico nazionale coerente con gli impegni assunti a livello europeo, che acceleri il processo di liberalizzazione del mercato. Ritiene altresì auspicabile il coinvolgimento delle amministrazioni locali nelle decisioni relative alla localizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia.

ANTONIO RUGGHIA, paventati i rischi derivanti dall'attuazione del decreto-legge, che ritiene ispirato ad una logica centralistica in contrasto con l'articolo 117 della Costituzione e con la normativa comunitaria, sottolinea la necessità di adottare un piano energetico nazionale in grado di assicurare agli utenti la libertà di scelta del soggetto fornitore di energia elettrica. Rileva, inoltre, che il vero obiettivo del provvedimento d'urgenza è quello di con-

sentire la realizzazione di nuovi impianti in deroga alla vigente normativa in materia di tutela ambientale.

SESA AMICI, osservato preliminarmente che le eterogenee misure proposte nel decreto-legge in esame per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale non appaiono rivestire carattere di urgenza, lamenta l'impostazione centralistica del provvedimento, che ritiene lesivo della potestà legislativa concorrente delle regioni sancita dall'articolo 117 della Costituzione come recentemente modificato.

BRUNO CAZZARO, osservato preliminarmente che gli emendamenti presentati dall'opposizione non celano alcun intento ostruzionistico, ritiene infondato il paventato rischio di un imminente *black out* nella fornitura di energia elettrica; osserva, inoltre, che l'attuazione del provvedimento d'urgenza, che appare ispirato ad una logica centralistica, ostacolerà anziché favorire la realizzazione di nuove centrali, affievolendo peraltro le garanzie poste a salvaguardia delle esigenze di tutela ambientale.

MARCO LION ritiene che il decreto-legge in esame non presenti i requisiti di straordinaria necessità ed urgenza di cui all'articolo 77 della Costituzione, atteso che non è in alcun modo dimostrata la presunta imminenza di un'interruzione nell'erogazione di energia elettrica. Lamenta altresì la lesione della potestà legislativa concorrente delle regioni e l'indiscriminata deregolamentazione in materia di tutela ambientale attuata con il decreto-legge per consentire la costruzione di nuove centrali in assenza di un piano di risparmio energetico.

FRANCO GROTTA rileva che le disposizioni del provvedimento d'urgenza non sembrano supplire alle carenze produttive di energia elettrica, né paiono idonee a realizzare una rete di distribuzione efficiente. Lamentata, inoltre, la mancanza di una programmazione che tenga conto delle esigenze e delle peculiarità delle

competenze regionali, nonché della valutazione di impatto ambientale, auspica che la liberalizzazione del mercato energetico sia conseguita assicurando condizioni il più possibile paritarie a tutti gli operatori che vi entrano a far parte. Invita, infine, il Governo ad avviare una riflessione sull'opportunità di presentare un disegno di legge per il riordino del settore dell'energia elettrica.

RENZO LUSETTI esprime perplessità in ordine al contenuto del provvedimento d'urgenza, ritenendo che la realizzazione di nuove centrali non sia sufficiente ad assicurare l'adeguato approvvigionamento energetico del Paese. Sottolineata, inoltre, la necessità di un maggiore coinvolgimento delle autonomie locali, illustra le finalità di alcune proposte emendative presentate dall'opposizione, volte, fra l'altro, ad accelerare la liberalizzazione del settore.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1-bis.20 della Commissione ed esprime parere favorevole sull'emendamento Gambini 1.68 nonché sugli identici emendamenti Saglia 1.40, Vernetti 1.82 e Quartiani 1.83; il parere è altresì favorevole sugli emendamenti Gambini 1.77, Patria 1.61 e 1.62 purché riformulati; invita al ritiro degli emendamenti Polledri 1.80, Saglia 1.41, Gambini 1.69, 1.71 e 1.70 ed a trasferirne il contenuto in ordini del giorno; invita infine a ritirare i restanti emendamenti, ove non preclusi o assorbiti, esprimendo altrimenti parere contrario.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, concorda ad eccezione dell'emendamento Gambini 1.77, sul quale il parere è contrario.

ALFONSO GIANNI, nel ritenere inesistente il paventato rischio di un imminente *black out* nell'erogazione di energia elettrica, esprime contrarietà al contenuto dell'articolo 1 del decreto-legge, di cui il suo emendamento 1.42 propone la soppressione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alfonso Gianni 1.42.*

ALFONSO GIANNI illustra le finalità del suo emendamento 1.43.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Alfonso Gianni 1.43 e Gambini 1.67.*

ALFONSO GIANNI illustra le finalità del suo emendamento 1.44, del quale raccomanda l'approvazione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alfonso Gianni 1.44.*

ERMINIO ANGELO QUARTIANI giudica positivamente il fatto che la Commissione ed il Governo abbiano espresso parere favorevole sull'emendamento Gambini 1.68, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Gambini 1.68.*

LAURA CIMA dichiara di non comprendere le ragioni del parere contrario espresso sull'emendamento Lion 1.8, del quale raccomanda invece l'approvazione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lion 1.8.*

ALFONSO GIANNI illustra le finalità sottese al suo emendamento 1.45, volto a disvelare il reale obiettivo perseguito dal Governo con l'adozione del decreto-legge in esame.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alfonso Gianni 1.45.*

STEFANO SAGLIA ritira il suo emendamento 1.41 e preannunzia la presentazione di un ordine del giorno di analogo contenuto.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lion 1.10.*

SERGIO GAMBINI ritira i suoi emendamenti 1.69, 1.71 e 1.70, riservandosi di presentare ordini del giorno nei quali trasferirne il contenuto.

GIANNI VERNETTI sottolinea la natura propositiva, non ostruzionistica, sottesa agli emendamenti Gambini 1.69, 1.71 e 1.70, testé ritirati.

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Alfonso Gianni 1.46, Polledri 1.66 e Lion 1.18.*

ALFONSO GIANNI illustra le finalità del suo emendamento 1.47, soppressivo del comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Alfonso Gianni 1.47, Realacci 1.73, Alfonso Gianni 1.49, Gambini 1.76 e Realacci 1.75.*

SERGIO GAMBINI accetta la riformulazione del suo emendamento 1.77.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, modificando il precedente avviso, esprime parere favorevole sull'emendamento Gambini 1.77, nel testo riformulato.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Gambini 1.77, nel testo riformulato; respinge gli emendamenti Realacci 1.74, Lion 1.26, Verneti 1.72, Sandri 1.78, Alfonso Gianni 1.54 e Lion 1.30.*

RENZO PATRIA accetta la riformulazione proposta del suo emendamento 1.61.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Patria*

1.61, nel testo riformulato, e respinge gli identici emendamenti Patria 1.57 e Polledri 1.79; approva altresì gli identici emendamenti Saglia 1.40, Verneti 1.82 e Quartiani 1.83; respinge infine l'emendamento Alfonso Gianni 1.60.

ALFONSO GIANNI illustra le finalità del suo emendamento 1.63, soppressivo del comma 4 dell'articolo 1 del decreto-legge.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alfonso Gianni 1.63.*

PIER PAOLO CENTO illustra le finalità dell'emendamento Lion 1.36, di cui è cofirmatario, e ne auspica l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lion 1.36 e Rava 1.1.*

LINO RAVA illustra il contenuto del suo emendamento 1.2.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rava 1.2 e 1.3.*

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'emendamento Patria 1.62 proposta dal relatore.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Patria 1.62, nel testo riformulato; respinge quindi gli emendamenti Rava 1.4, Realacci 1.89 e 1.90 e Molinari 1.91.*

GIUSEPPE MOLINARI ritira il suo emendamento 1.92, riservandosi di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1-bis.20 della Commissione.*

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, accetta gli ordini del giorno Polledri n. 2, Gastaldi n. 3, Martinelli n. 4, Saglia n. 5, Patria n. 6, Lazzari n. 8, Gambini n. 9 e Rava n. 11; non accetta invece gli ordini del giorno Buglio n. 1, Tidei n. 7 e Molinari n. 10.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Buglio n. 1, Tidei n. 7 e Molinari n. 10.*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ALFONSO GIANNI dichiara il convinto voto contrario del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione di un decreto-legge che lede la potestà legislativa concorrente delle regioni sancita dall'articolo 117 della Costituzione, come recentemente modificato. Nel contestare, inoltre, la presunta imminenza di un'interruzione nell'erogazione di energia elettrica, sottolinea l'accelerazione imposta dal provvedimento d'urgenza al processo di liberalizzazione del mercato energetico e la conseguente deregolamentazione nel campo della tutela ambientale.

SERGIO GAMBINI, nel dichiarare il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, esprime comunque apprezzamento per il lavoro svolto in Commissione; sottolinea altresì la necessità di incrementare la produzione nazionale di energia, ritiene opportuna, al riguardo, una programmazione che definisca chiaramente gli obiettivi da raggiungere, nel rispetto delle esigenze e delle competenze regionali.

MARCO LION ritiene che la deregolamentazione ambientale — che definisce selvaggia ed arbitraria — prevista dal decreto-legge in esame per consentire la costruzione di nuove centrali contrasti con gli obiettivi fissati nel Protocollo di Kyoto in materia di emissioni nell'atmosfera:

dichiara pertanto il convinto voto contrario dei deputati Verdi-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

GIANNI VERNETTI, nel ribadire le perplessità sul ricorso, da parte del Governo, all'istituto della decretazione di urgenza per disciplinare un settore particolarmente delicato, quale quello energetico, ritiene si renda necessario un nuovo piano energetico nazionale che tenga conto prioritariamente del valore della programmazione territoriale, della necessità di garantire l'efficienza complessiva del sistema e della compatibilità, senza sottovalutare l'impatto ambientale. Dichiarò, quindi, il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

NERIO NESI, nel ritenere non probabile il concretizzarsi del paventato rischio di *black out* energetico, dichiara il voto contrario dei deputati Comunisti italiani sul disegno di legge di conversione, che denota l'intendimento dell'Esecutivo di accelerare il processo di privatizzazione e liberalizzazione del mercato elettrico.

ALFREDO VITO dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge di conversione.

STEFANO SAGLIA chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo scritto della sua dichiarazione di voto finale in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

MASSIMO POLLEDRI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sul disegno di legge di conversione.

LUIGI D'AGRÒ dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDC (CCD-CDU).

LELLO DI GIOIA dichiara il convinto voto contrario dei deputati Socialisti de-

mocratici italiani sul disegno di legge di conversione, che ritiene favorisca i grandi gruppi industriali.

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 2523.*

**Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale: Modifica dell'articolo 12 della Costituzione (750-1396-2289).**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del testo unificato e degli emendamenti ad esso riferiti.

ELETTRA DEIANA osserva che l'argomento in discussione meriterebbe un maggiore approfondimento.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI**

ELETTRA DEIANA giudica, inoltre, paradossale ed anacronistica la proposta di inserire nella Carta fondamentale il riconoscimento della lingua italiana quale lingua ufficiale della Repubblica.

KATIA BELLILLO, nel dichiarare che i deputati Comunisti italiani non condividono la modifica dell'articolo 12 della Costituzione, osserva che in una società multietnica le diversità devono essere considerate elemento di arricchimento della cultura nazionale; peraltro, il riconoscimento dell'italiano quale lingua ufficiale della Repubblica costituisce il pretesto politico per conculcare il diritto alla diversità e dimostra la scarsa considerazione del Governo per le minoranze linguistiche.

CARLO LEONI, nel giudicare non condivisibili talune argomentazioni addotte a sostegno del testo unificato in esame, esprime contrarietà al contenuto del-

l'emendamento Cè 1.26, la cui eventuale approvazione indurrebbe ad esprimere un voto contrario sul complesso del provvedimento.

**RICCARDO MARONE**, pur concordando sull'opportunità di sancire in Costituzione il riconoscimento dell'italiano quale lingua ufficiale della Repubblica, rileva che l'eventuale approvazione dell'emendamento Cè 1.26, che vanifica le finalità sottese alla modifica dell'articolo 12 della Carta fondamentale, indurrebbe ad esprimere voto contrario sul testo unificato in esame.

**VINCENZO SINISCALCHI** sottolinea che l'approvazione del testo unificato in esame, sul quale esprime un orientamento favorevole, determinerà la necessità di conciliare il contenuto dell'articolo 12 della Costituzione, nel testo così novellato, con i principi sanciti dagli articoli 3 e 6 della stessa Carta fondamentale; manifesta inoltre contrarietà all'emendamento Cè 1.26.

**MARCO BOATO**, ricordato che la tutela accordata alle minoranze linguistiche dall'articolo 6 della Costituzione ha trovato piena attuazione con la legge n. 482 del 1999, ritiene che il riconoscimento dell'italiano quale lingua ufficiale della Repubblica sia complementare e non alternativo al principio sancito dal richiamato articolo 6 della Carta fondamentale; preannuncia quindi voto favorevole sugli emendamenti presentati dai deputati appartenenti alla componente Minoranze linguistiche del gruppo misto.

**SIEGFRIED BRUGGER** ritiene pleonastica e pericolosa la modifica proposta all'articolo 12 della Costituzione, in quanto l'ufficialità della lingua italiana è stata già sancita con la legge ordinaria in materia di tutela delle minoranze linguistiche; ritiene inoltre limitativo l'emendamento Cè 1.26 e preannuncia il voto contrario dei deputati delle Minoranze linguistiche sul testo unificato.

**MAURA COSSUTTA**, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di conoscere quando il Governo, auspicabilmente il Presidente del Consiglio, riferirà all'Assemblea in ordine alle dichiarazioni rese da alcuni ministri relativamente al tema del mercato del lavoro ed alla lotta al terrorismo, oggetto anche di una interpellanza presentata dai gruppi di opposizione.

**PRESIDENTE** avverte che il Presidente della Camera fornirà i dovuti chiarimenti in ordine al prosieguo della seduta.

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

**PRESIDENTE** ricorda l'impegno già assunto dai gruppi parlamentari a concludere l'esame dei punti 4 e 6 dell'ordine del giorno prima che il Governo riferisca all'Assemblea sui temi oggetto anche dell'interpellanza presentata dai gruppi di opposizione.

**ANDREA COLASIO** esprime preliminarmente rammarico per la ristrettezza dei tempi a disposizione per l'esame del provvedimento. Si dichiara inoltre convinto che l'identità nazionale non si ponga in contrasto con l'identità collettiva europea né con le identità locali; invita infine la maggioranza a riflettere su tali considerazioni.

**ERMINIA MAZZONI**, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Cè 1.26 e parere contrario sui restanti emendamenti.

**COSIMO VENTUCCI**, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda, ad eccezione dell'emendamento Cè 1.26, sul quale si rimette all'Assemblea.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 1.23.*

MARCO BOATO dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi-L'Ulivo sugli emendamenti Zeller 1.5, 1.4 e 1.25, condividendone le finalità.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Zeller 1.5, 1.4 e 1.25.*

FRANCA BIMBI illustra le finalità del suo emendamento 1.24.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sugli emendamenti Bimbi 1.24 e Colasio 1.1, 1.2 e 1.3 e ne auspica l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bimbi 1.24 e Colasio 1.1, 1.2 e 1.3.*

MARCO BOATO invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Cè 1.26, pur esprimendo perplessità, sotto un profilo tecnico-giuridico, sulla formulazione adottata.

RICCARDO MARONE, osservato che l'emendamento Cè 1.26 vanifica le finalità perseguite dalla modifica costituzionale proposta, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

ANTONIO SODA sottolinea l'inesattezza, sotto un profilo tecnico-giuridico, della terminologia adottata nell'emendamento Cè 1.26.

IGNAZIO LA RUSSA, chiarito il significato del termine idioma, al quale, nella formulazione dell'emendamento Cè 1.26, segue l'aggettivo locale, sottolinea che la valorizzazione delle singole specificità arricchisce la cultura nazionale italiana; osserva infine che la relazione di accompagnamento della proposta di legge costituzionale a sua prima firma riproduce il testo della relazione della proposta di legge presentata dal deputato Mitolo nella scorsa legislatura.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Cè 1.26.*

PRESIDENTE avverte che, constando il provvedimento di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto finale.

GRAZIELLA MASCIA, manifestata preoccupazione per la superficialità con la quale si intende modificare l'articolo 12 della Costituzione, dichiara il voto contrario del gruppo di Rifondazione comunista.

ANGELA NAPOLI chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto finale in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

MARCO BOATO dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi-L'Ulivo sul testo unificato in esame.

PIETRO FONTANINI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sul testo unificato; giudica altresì pienamente condivisibili le considerazioni svolte dal deputato La Russa.

MICHELE SAPONARA dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

ANTONIO SODA, nel dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, sottolinea il carattere contraddittorio assunto dal testo unificato a seguito dell'approvazione dell'emendamento Cè 1.26; auspica quindi un'ulteriore riflessione su tali aspetti nel corso dell'iter al Senato.

ENZO CARRA, osservato che la modifica dell'articolo 12 della Carta fondamentale proposta nel testo in esame appare scontata e tutt'altro che urgente, ritiene non si possa modificare la Costituzione sulla base di un mero accordo politico; dichiara pertanto voto contrario.

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il testo unificato delle proposte di legge costituzionale nn. 750-1396-2289.*

### **Sull'ordine dei lavori.**

GIOVANNI RUSSO SPENA chiede che la posizione del Governo sulle gravi dichiarazioni rese dai ministri Bossi e Martino sia illustrata in aula dal Presidente del Consiglio, che rappresenta l'Esecutivo nella sua collegialità.

PRESIDENTE avverte che darà la parola ad altri deputati che chiederanno di intervenire sulla questione sollevata dal deputato Russo Spena; riterrebbe tuttavia improprio aprire in questa fase un dibattito sull'argomento.

LUCIANO VIOLANTE stigmatizza l'atteggiamento del Presidente del Consiglio, che non intende riferire personalmente alla Camera sulle questioni poste nell'interpellanza presentata dai gruppi di opposizione in merito alle recenti dichiarazioni di esponenti del Governo, pur avendo reso, al riguardo, alcune affermazioni nel corso di una conferenza stampa. Annunzia quindi il ritiro dell'atto ispettivo, che sarà successivamente ripresentato fino a quando il Presidente del Consiglio non risponderà in prima persona.

PIERLUIGI CASTAGNETTI si associa alle considerazioni svolte ed alla decisione annunciata dal deputato Violante, ritenendo inaccettabile che il Presidente del Consiglio si sottragga al suo dovere istituzionale di riferire alla Camera sulle questioni oggetto della richiamata interpellanza.

PRESIDENTE precisa che la pur legittima decisione dei presentatori di ritirare l'atto di sindacato ispettivo richiamato dal deputato Violante non può incidere sulle

determinazioni assunte dalla Conferenza dei presidenti di gruppo secondo le quali, nella seduta odierna, avrà luogo un'informativa urgente del Governo sulle questioni evocate dai deputati intervenuti: il fatto che in tale occasione l'Esecutivo sia rappresentato dal ministro per i rapporti con il Parlamento è peraltro pienamente conforme al disposto regolamentare ed alla prassi consolidata.

Ritiene comunque che, a questo punto, si possa procedere al seguito della discussione del disegno di legge di ratifica del Trattato di Nizza.

### **Seguito della discussione del disegno di legge di ratifica: Trattato di Nizza (1579).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, ai quali non sono riferiti emendamenti, avvertendo che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 1, 2 e 3.*

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, accetta l'ordine del giorno Cè n. 2, nonché l'ordine del giorno Di Teodoro n. 1, purché riformulato.

ANDREA DI TEODORO accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

LAPO PISTELLI sottolinea l'estrema rilevanza del Trattato di Nizza, che prevede le modifiche istituzionali necessarie per il

futuro processo di integrazione politica europea; nell'auspicare, inoltre, che il Parlamento conferisca un chiaro mandato ai rappresentanti italiani presso la Convenzione, dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

GIUSEPPE NARO dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDC (CCD-CDU).

DARIO RIVOLTA chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto finale in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

VALDO SPINI dichiara il convinto voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, sottolineando, in particolare, l'opportunità di avviare un'approfondita riflessione sul processo di integrazione politica dell'Europa, anche alla luce dei compiti assegnati alla Convenzione europea.

RAMON MANTOVANI, nel dichiarare il voto contrario del gruppo di Rifondazione comunista, lamenta la scarsa democraticità delle istituzioni comunitarie, anche in considerazione dei limitati poteri riconosciuti al Parlamento europeo. Auspica, inoltre, un'Unione europea realmente indipendente dagli Stati Uniti d'America e dagli interessi economici delle multinazionali.

ALESSANDRO CÈ, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania, sottolinea l'importanza di portare a compimento il processo di integrazione comunitaria; osserva altresì che l'attuale assetto istituzionale dell'Unione europea è caratterizzato da un deficit di democrazia e che la ratifica del Trattato di Nizza rappresenta un passaggio interlocutorio per la definizione dei principi da porre a base del processo costituente europeo, la cui compiuta realizzazione postula la necessità di recepire il principio di sussidiarietà orizzontale e verticale.

LAURA CIMA, lamentata la ristrettezza dei tempi nei quali è stato costretto il dibattito su un tema così rilevante, dichiara l'astensione dei deputati Verdi-L'Ulivo sul disegno di legge di ratifica del Trattato di Nizza, del quale evidenzia il carattere scarsamente innovativo, atteso che non si prevede un compiuto coinvolgimento dei cittadini nel processo di integrazione comunitaria.

GUSTAVO SELVA, *Relatore*, rivolge un ringraziamento a coloro che hanno contribuito al dibattito e, in particolare, ai deputati Mantovani e Cè; avverte che il prossimo 11 aprile sono convocate le Commissioni esteri dei due rami del Parlamento, la Commissione per le politiche dell'Unione europea della Camera e l'omologa Giunta del Senato per la continuazione dell'indagine sul futuro dell'Europa.

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di ratifica n. 1579.*

#### **Informativa urgente del Governo sulle recenti dichiarazioni di esponenti del Governo in ordine alla manifestazione indetta dalla CGIL.**

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, osservato preliminarmente che le recenti dichiarazioni di alcuni esponenti del Governo in ordine alla manifestazione svoltasi sabato scorso si inscrivono nel quadro del più ampio dibattito sulle proposte di riforma del mercato del lavoro, assicura che l'Esecutivo riconosce l'importanza del ruolo svolto dalle organizzazioni sindacali, escludendo qualsiasi collusione o contiguità di queste con attività terroristiche. Manifesta condivisione, inoltre, per l'appello del Presidente della Repubblica in favore della ripresa del dialogo tra Governo e parti sociali, auspicando peraltro che il confronto politico — seppure aspro — possa mantenersi nell'alveo della correttezza e della reciproca legittimazione.

FERDINANDO ADORNATO, premesso che l'assassinio del professor Biagi richiama le forze politiche al senso di responsabilità, che deve vederle unite contro il terrorismo e divise, se lo si ritiene, sulle riforme, riconosce al sindacato il ruolo di interlocutore sociale dell'Esecutivo e di forza determinante per la democrazia; ritiene, peraltro, demagogica la falsificazione operata sulla modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori ed auspica l'unità delle forze politiche contro il terrorismo ed in difesa della democrazia.

LUCIANO VIOLANTE, espressa insoddisfazione per il fatto che con l'informativa resa il Governo non ha preso adeguatamente le distanze dalle inaccettabili dichiarazioni di due ministri della Repubblica, conferma l'impegno delle forze politiche della sinistra a combattere unitariamente il terrorismo ed a tutelare i diritti dei più deboli. Sottolinea inoltre la diversa concezione che hanno le forze politiche di maggioranza e di opposizione dei rapporti tra Stato, società e mondo del lavoro. Rilevati infine gli elementi di eccessiva tensione che gravano sul dibattito politico, chiede rispetto per l'opposizione, nella comune condivisione dei valori fondanti della democrazia.

MARIO LANDOLFI manifesta soddisfazione per l'informativa resa dal ministro per i rapporti con il Parlamento ed osserva che il clima politico è teso anche a causa della mistificazione delle finalità della proposta di modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, che in realtà, contestualmente alle altre misure proposte, persegue l'unico scopo di incrementare l'occupazione. Nel ritenere che l'unico obiettivo da conseguire sia quello di rendere piena ed effettiva la democrazia, auspica che riprenda al più presto il dialogo tra Governo e parti sociali.

AGAZIO LOIERO, nel lamentare che il Presidente del Consiglio ha sempre eluso il confronto parlamentare su temi importanti come la crisi mediorientale ed il terrorismo, sottolinea il carattere pacifico

della manifestazione svoltasi sabato scorso: stigmatizza, pertanto, le recenti dichiarazioni di alcuni esponenti del Governo, in ordine alle quali giudica insufficienti le precisazioni fornite, da ultimo, dal ministro Giovanardi.

LUCA VOLONTÈ, preso atto che alcune incaute dichiarazioni — sebbene prontamente rettificate — hanno precluso la ripresa del confronto tra Governo e parti sociali, sottolinea il fondamentale ruolo svolto dalle organizzazioni sindacali e da tutte le forme associative che costituiscono la base di un sistema democratico; auspica quindi che si possano avviare le necessarie riforme attraverso un dialogo leale e costruttivo, evitando lo scontro e gli insulti, anche al fine di isolare il terrorismo.

ALESSANDRO CÈ, rilevato che la strategia politica della sinistra si basa sulla delegittimazione dell'avversario, lamenta il fatto che l'attività delle organizzazioni sindacali si estrinseca generalmente in forme di azione politica piuttosto che in attività a tutela dei lavoratori. Auspica comunque un impegno comune per contrastare il terrorismo e per varare le necessarie riforme del mercato del lavoro.

GIOVANNI RUSSO SPENA, stigmatizzata l'assenza del Presidente del Consiglio, esprime preoccupazione per le dichiarazioni da questi rese in ordine alla manifestazione di sabato scorso e, più in generale, all'attività svolta dalle organizzazioni sindacali: paventa, infatti, i rischi di una deriva autoritaria, da contrastare attraverso una decisa opposizione parlamentare e forme di mobilitazione della società civile.

MARCO RIZZO, espressa insoddisfazione per l'informativa resa dal ministro Giovanardi, stigmatizza l'atteggiamento del Presidente del Consiglio che, dopo essersi reiteratamente sottratto al confronto parlamentare, ha reso oggi, nel corso di una conferenza stampa, dichiarazioni deprecabili ed offensive. Nel paventare, inoltre, il rischio che si instauri una sorta di ditta-

tura della maggioranza, assicura che l'opposizione non abbandonerà la battaglia in difesa dei diritti dei lavoratori.

UGO INTINI rileva che il Governo sembra voler delegittimare l'azione delle organizzazioni sindacali attuando vere e proprie riforme senza rispettare le regole proprie di una corretta dialettica democratica fra le forze politiche.

LAURA CIMA paventa i rischi che potrebbero derivare dalle sconsiderate dichiarazioni di alcuni esponenti del Governo e dal comportamento irresponsabile del Presidente del Consiglio, del quale lamenta l'assenza in aula e, più in generale, un atteggiamento poco rispettoso del-

l'istituzione parlamentare. Ritiene, inoltre, insufficienti le precisazioni fornite dal ministro Giovanardi nel corso dell'informatica urgente.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 27 marzo 2002, alle 8,30.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 169).*

**La seduta termina alle 22,55.**